Spettacoli

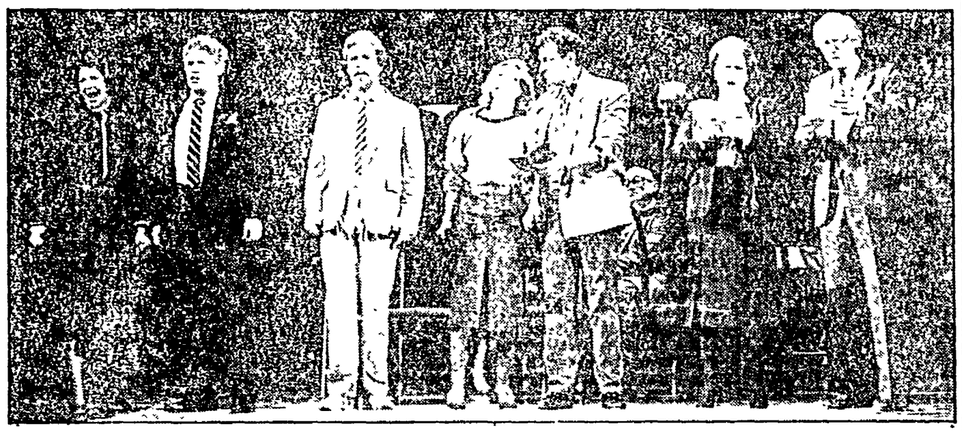
Due scene di «A quiet place and Trouble in Tahiti»

## A Gabicce cinque giorni tutti «rosa»

ROMA — Voglia di rosa? Eccovi accontentati. Dal 1 al 5 luglio nella ridente cittadina romagnola di Gabicce il rosa verrà fornito in tutte le salse: cinema, letteratura, canzone, dibattiti, fotoromanzi. «Nel 1939 in Italia sono stati venduti 25 milioni di libri rosa, contro i cinque milioni del 1981; ecco perché ci sembra giusto riflettere su questo tema», ha spiegato Patrizia Carrano, principale organizzatrice della cinque giorni «rosa». Si tratta di un festival d'avvio, che si pensa di proseguire negli anni prossimi.

E veniamo al programma illustrato nel corso di una conferenza stampa a Roma con rose in omaggio alle signore, e cosmetici offerti da «Oil of Olaz» sponsor della manifestazione. Il convegno dal titolo «Rosa, rose, le declinazioni di un colore» si tiene il 2 e il 3 luglio al cinema Astra. Presieduto da Miriam Mafai annovera tra i relatori Natalia Aspesi, Francesca Battaglia, Anne Marie Boetti, Carlo Bordoni, Gianni Borgna, Gian Piero Brunetta, Oreste del Buono, Gian Paolo Cesarani, Callisto Cosulich, Ugo Gregoretti, Patrizia Magli, Maria Pia Pozzato, Clelia e Andrea Mantelli, Valeria Moretti, Francesco Pinetto, Beniamino Placido, Vittorio Spinazzola, Letizia Tarantello, Duccio Tessari. A Cenerentola è dedicata una «personale» cinematografica con «C'era una volta» di Rosi, i disegni animati di Walt Disney, «Cenerentola» di Cerchio, «La scarpetta e la rosa» di Bryan Forbes, «Cenerentola '80» di Malenotti. Un'altra rassegna cinematografica è centrata sul tema «Come eravamo, il cinema rosa degli anni 50», con «Una domenica d'agosto» di Luciano Emmer, «Le ragazze di San Frediano» di Zurlini, «Altri tempi» di Blasetti, «È primavera» di Castellani, «Il segno di Venere» di Risi. Ancora l'iniziativa «Eroi e amori nei generi di Duccio Tessari» sarà l'occasione per presentare i più famosi film del regista del quale verrà riproposta l'intervista a Llala realizzata per la televisione. Gian Piero Brunetta ha allestito una mostra di duecento fotografie d'epoca con i momenti classici dell'innamoramento e della passione. Ancora in mostra «I molti colori del rosa», collezione di libri rosa d'epoca organizzata dal Comune di Roma, Chiomadoro il principe azzurro dell'«Intrepido» e i romanzi di Brunella Gasperini dal titolo «Ma Brunella rosa non era». Adriana Martino terrà un recital di canzoni «sfogliando una rosa» e Rosa De Lucia reciterà brani dai suoi spettacoli.

E anche gli uomini si tingeranno di rosa. La tesi sostenuta in un altro convegno sarà che lo sport, con i suoi meccanismi di tradimenti, passioni, gelosie e duelli è il contraltare del romanzo sentimentale. Del resto la «Gazzetta dello Sport» è colorata di rosa e rosa non è anche la maglia che incorona il vincitore del giro d'Italia?



**l'Opera** L'America degli anni Cinquanta e di oggi nello spettacolo alla Scala: ma di riuscito c'è solo l'idea teatrale

# Bernstein tradisce la musica

MILANO — Di musica interessante nell'accoppiata *A quiet place* e *Trouble in Tahiti* di Leonard Bernstein c'è appena uno spruzzo. Ma l'idea teatrale e la sua realizzazione giustificano, almeno in parte, gli applausi elargiti senza economia dal pubblico della Scala. Raramente abbiamo incontrato un gruppo di cantanti-attori tanto spigliati e caratterizzati, un allestimento tanto funzionale, una regia così svelta e precisa nel condurre il gioco scenico. Il tutto all'insegna dell'America di tutti i giorni, prospera e complessata, dipinta da Bernstein, prima da solo e, trent'anni dopo, in coppia col librettista-regista Stephen Wadsworth.

Un trentennio è lungo, ma a patirne, come vedremo, è soltanto la musica mentre l'idea teatrale rimane la stessa nelle due parti, come la stessa resta l'America di cui si parla negli anni Cinquanta e oggi.

Ma procediamo con ordine. La lunga elaborazione comincia con l'atto unico *Trouble in Tahiti* (ossia *Imbroglio a Tahiti*) scritto per un festival universitario nel 1952. È la storia di una coppia qualsiasi Dinah e Sam, che, dopo dieci anni di matrimonio, non ha più niente da dirsi. Lui si rifugia in ufficio dove si sente un capitano d'industria, oppure in palestra per sfoggiare i muscoli; fuori di casa è un «vincente», ma tra le mura domestiche è un uomo bisbetico e annoiato che trascura il figlio e la moglie cui resta la solita risorsa delle sedute dall'analista. La loro giornata è tutta eguale: al mattino si svegliano e litigano davanti al bambino; a mezzogiorno, se per caso si incontrano in strada, si raccontano a vicenda una bugia per pranzare da soli. Poi, invece di recarsi alla recita del figliolo, lui va a un torneo di palla a volo e lei al cinema dove si proietta un film idiota intitolato *Trouble in Tahiti*. A sera, obbligati a stare assieme, se ne vanno al cinema dove danno, ancora, *Trouble in Tahiti*.

Questo atto unico ebbe un vivo successo: girò tutto il mondo e arrivò anche a Milano, un po' clandestino, nel '61. Ora Bernstein ha pensato di dargli un seguito, scrivendo — con la collaborazione letteraria di Wadsworth — una seconda parte, *A quiet place* (ossia, *Un posto tranquillo*) in cui la famiglia di Sam si ritrova ai funerali di Dinah, morta in un incidente stradale. Qui, davanti al feretro, l'incomprensione si rinnova: i due figli, Junior e Didi sono estranei anche più della moglie: il ragazzo, mezzo finocchio e mezzo svitato (per dirla col librettista), vive con l'ex amico François cui ha sposato la sorella. In questo terzetto, scombinato ma tenuto assieme da equivoci legami sentimentali e sessuali, non c'è posto per il vedovo che, inseguendo i ricordi del «tempo felice», litiga con i figli come ha litigato con la madre. E anche se, alla fine, tutti si stringono assieme per un momento, sappiamo che un attimo dopo riprenderanno a bisticciare.

Questa seconda parte, presentata l'anno scorso a Houston come atto unico, è stata smembrata alla Scala per diventare cornice e riempitivo al precedente *Trouble*: si comincia dal funerale e si torna, leggendo il diario di Dinah, ai ricordi del passato, intramezzati da scene attuali che si concludono con la pace posticcia. L'incastro e i *flash-back*, costruiti con procedimento cinematografico, dovrebbero garantire unità al racconto. E, in effetti, come «spettacolo», il meccanismo funziona puntualmente, grazie anche all'abilità degli interpreti che sembrano usciti da un film di Wyler o di Altman assieme alle villette tutte eguali, ai mobili di serie, ai televisori, alle lavatrici, ai telefoni. Gli abiti di Long, le scene, disegnate da David Gropman con fotografica precisione moltiplicando all'infinito i medesimi elementi, ci riportano alle immagini di un mitico *Spoon River*. Ma la piccola città dei morti si è spogliata, con gli anni, dell'antica malinconia; si è fatta arida, standardizzata, priva di anima. Qui la gente non si parla perché non ha nulla da dire o, come nell'ultimo romanzo di Vonnelgut, va alla finestra e spara una fucilata sul primo che passa, tanto per far qualcosa.

Perché, allora, questo «posto tranquillo» non ci convince? Perché appare così vero e suona così falso? La risposta è fin troppo facile: perché questa America, vera nelle immagini e nelle parole, è falsa nella musica. Almeno in gran parte. Trent'anni or sono, scrivendo *Trouble in Tahiti*, Bernstein si era posto sulla scia di Gershwin, trasferendo il *music-hall* nell'opera e rinnovando la formula con ironia e intelligenza. Ancor oggi i pezzi della vecchia partitura, smembrati nel secondo atto scaligero, funzionano egregiamente: il trio-jazz che canta le lodi dell'americano «vincente», l'aria di Sam sotto la doccia, e soprattutto il film idiota raccontato da Dinah, col falso Oriente e la fanfara dell'arrivo dei nostri, costituiscono momenti di autentico teatro musicale. Bernstein vi ritrova la vena della sua *West Side Story* e di altre riviste di successo. Ma, trent'anni dopo, la formula si è logorata e il musicista la travasa e la annacqua tra le formule più ambiziose, ma non meno logore, della musica «colta»: sulla falsariga di Stravinskij, con un pizzico di Schoenberg e tanto Puccini nel ricordo dei buoni sentimenti. È il solito cocktail alla Menotti, ed anche se è mescolato con mano più abile e con un'intelligenza più pungente, la saccarina del patetismo resta sul fondo e lega i denti. Il guaio è tutto qui: l'oleografia, presa a gabbo in *Tahiti*, viene riabilitata e riproposta nella parte nuova che è, in realtà, la più stantia e la più prolissa.

Non lasciamoci ingannare dagli applausi: a Bernstein, a un artista tanto simpatico, esuberante, popolare, si perdona parecchio. A un altro chiederemmo perché abbia voluto rifilarci una mezza patacca. In lui ammiriamo la generosità di un'impresa che, se non altro, è servita come supporto a un eccellente spettacolo di marca americana. In pratica la coproduzione scaligera con l'Opera di Houston e col Kennedy Center di Washington si è risolta nell'importazione di un prodotto esemplare nell'allestimento e nell'esecuzione.

Abbiamo già detto della regia di Wadsworth e delle scene. Ricordiamo, tra la folla dei cantanti-attori almeno il vecchio e il giovane Sam (Chester Ludgin e Julien Robbins), la bravissima Diane Kesling (Dinah) che ha raccontato in modo impagabile la parodia del film, il trio dei giovani (Beverly Morgan, Robert Galbraith e Peter Kazaras) oltre al trio-jazz Edelken-Thomas-Ollmann e a tutti gli altri. La Scala, infine, ha messo di suo l'orchestra, che ha lavorato assai bene sotto la guida di John Mauceri, e i bravissimi tecnici di palcoscenico. Tutti applauditi con entusiasmo assieme all'autore apparso trionfante al proscenico alla fine della serata.

**Rubens Tedeschi**


# Rinascita

*Speciale di 18 pagine*

Enrico
**Berlinguer**

*Le tappe di una grande politica*

**17 giugno: il PCI è primo**

*Le ragioni di una grande vittoria*

Nel n. 25 da oggi in edicola



Nelle più importanti edicole e librerie è in vendita

HINTERLAND

Trimestrale di Architettura & Urbanistica diretto da Guido Canella

Numero 28

Anni Trenta (2)

Austria, Danimarca, Francia, Grecia, Inghilterra, Olanda, Polonia, URSS



Città di TORINO
ASSESSORATO ALLA GIOVENTU' SPORT E TURISMO INFORMAGIOVANI PROGETTO MUSICA

In collaborazione con:
VIDEOUNO
CIAO 2001

PARCO GINZBURG
c.so Moncalieri, 18

I GIORNI DELLA MUSICA

GIOVEDI 21
VENERDI 22
SABATO 23
GIUGNO 1984

Ingresso Gratuito


**Maggio** «The Early Opera Project» ha debuttato a Firenze con un «Orfeo» trasferito nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Splendida la cornice, chi ci rimette è l'acustica

# Ma com'è barocco questo Monteverdi

**Nostro servizio**

FIRENZE — Imboccata la dirittura d'arrivo, il Maggio ha voluto dedicare le ultime, vertiginose battute al mito di Orfeo: piccolo angolo monotematico divaricato sul doppio binario dell'opera e del balletto.

Saltato a pie' pari lo storico capostipite del soggetto che aprì proprio a Firenze il lungo cammino del melodramma, l'*Euridice* di Jacopo Peri, si è direttamente passati al primo tentativo non sperimentale di teatro in musica, l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, rappresentato alla corte di Mantova nel 1607. Ormai sul geniale compositore cremonese, che pose le proprie salde radici in area veneta suggellando per lo meno un secolo di vita musicale europea, si sa tutto o quasi. Non si contano i libri, i saggi, le revisioni critiche, i cenacoli più o meno accreditati di adepti pronti a contendersi la palma dell'assoluta fedeltà filologica al maestro. Dibattiti, indagini, perlustrazioni che si riversano necessariamente sulla questione della prassi esecutiva: allestimento, metodo di canto, uso degli strumenti che ciascuno studioso giura di riportare ai fasti del modello originale. Si tratta di problemi enormi, non sempre risolti dalla lente di ingrandimento del devoto ma che tuttavia, proprio perché condotti con pazienza analitica e scavo critico, hanno permesso tra l'altro di formare alcune compagnie stabili specializzate. Eccone, per esempio, una freschissima di conio: «The Early Opera Project», fondata appena l'anno scorso con lo scopo, ambizioso quanto pervicace, di diffondere nel modo più serio e corretto possibile, spettacolare e musicale insieme, l'opera rinascimentale e barocca. Ne è direttore Roger Norrington coadiuvato dalla regista e coreografa Kay Laurence. La loro uscita fiorentina, data anche l'importanza della sede, può essere considerata quindi una specie di debutto ufficiale.

Intanto, molto opportunamente si è pensato di trasferire *Orfeo* dal Teatro comunale nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, luogo acusticamente non ideale ma prezioso contenitore per questo genere di manifestazioni che sembrano ritrovare qui il sapore totale e affascinante della festa barocca. In splendidi costumi d'epoca la compagna ha dato l'avvio alla rappresentazione percorrendo in processione l'intero spazio della sala, affollatissima, al suono delle brevi, scandite, battute della «sinfonia» che con i ritmi solenni e marziali degli ottoni e delle percussioni, richiama in vita il mondo luminoso dei predecessori veneziani Andrea e Giovanni Gabrieli. Quindi siamo entrati nel dramma vero e proprio col Prologo intonato dalla emblematica figura della musica. Scenograficamente buona, ma con scarso vantaggio per l'acustica, l'idea di fare scorrere la vicenda all'interno di un tempietto classicheggiante con semplici fondali dipinti e siparietti da commedia dell'arte per indicare le varie fasi del dramma: l'accendersi gioioso dell'amore di Orfeo per Euridice, l'esplosione improvvisa della tragedia con l'annuncio della morte dato dalla Ninfa, la discesa agli Inferi, l'apoteosi del mitico cantore Tracio tra le braccia di Apollo.

La storia viene narrata con semplicità di mezzi, senza tuttavia rinunciare al gusto per l'apparato risolto in dignitosa eleganza (belli i costumi disegnati da Terence Emery). E uno dei meriti di Norrington è stato quello di aver saputo realizzare, senza feticismi ma nel pieno rispetto delle regole professionali, una scatola sonora dalla quale madrigali, recitativi drammatici, inserti strumentali saltano fuori con la gioia disincantata e ingenua del gioco infantile.

Della nutrita compagnia di canto isoliamo intanto il protagonista, Guy de Mey, che se non ha trovato sempre la giusta intonazione è apparso artista, come pochi, in grado di esprimersi correttamente nel difficile lessico canoro monteverdiano (basterebbe pensare al coloratissimo declamato drammatico di «possente spirto» con il quale si gettano profeticamente le basi della futura Aria). Musicalissima e gradevole è stata pure Philippa Dames Longworth nei panni della sfortunata Euridice. Apprezzabile anche la robusta ed espressiva vocalità della Messaggera, Jane Findlay.

Citiamo nell'ordine il resto della affiatata compagnia: Lynne Dawson, Alma Sheehan, Elisabeth Priday, Susan Bickley, Mark Tucker, Paul Harrhy, Philip Salmon, William Pool, Richard Lloyd Morgan, Michel Neill, Nicholas Greenbury, Jonathan Best, John Hancorn.

Sistemata ai lati della pedana l'orchestrina degli strumenti originali — istruita da Roger Norrington — si disimpegnava a dovere, peccato che il rendimento risultava dimezzato essendo il loro suono appena percepibile dai pochi fortunati che erano riusciti ad accaparrarsi un posto in prima fila. I bravi interpreti sono stati alla fine accolti da lunghi e prolungati applausi.

**Marcello De Angelis**

Una scena dell'«Orfeo» presentato al Maggio


IL SAGGIATORE

Frank Hahn
MONETA E INFLAZIONE
La crescita dell'offerta di moneta è necessariamente causa di inflazione? In una società dominata dalla nevrosi dell'inflazione un premio Nobel economista sfida critica il monetarismo e invita a intervenire sul sistema tributario

Karl R. Popper
POSCRITTO ALLA LOGICA DELLA SCOPERTA SCIENTIFICA
III. La teoria dei quanti e lo scisma nella fisica
Dopo *Il realismo e lo scopo della scienza* e *L'universo aperto* questo terzo e ultimo volume conclude la grande opera filosofica di Popper

Alma Mahler
GUSTAV MAHLER
Ricordi e lettere
La più autentica biografia dell'uomo e del musicista raccontata anno per anno da un punto di vista privilegiato e confidenziale
Una testimonianza d'eccezione dalla vita della grande Vienna



## VACANZE LIETE

**AL MARE** affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 55 000 settimanali, bassa stagione sulla riviera adriatica romagnola e veneta Richiedete catalogo Viaggi Generali, via Alighieri 9, Ravenna, tel 0544/33166 (4)

**CATTOLICA - Hotel Vendome** - Vacanze gratis - Tel 0541/963410 - 60 m mare, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta Sensazionale offerta tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8) Pensione completa giugno e settembre 28 500; luglio e 21-31/8 34 500; 1-21/8 39 000 complessive (136)

**CESENATICO - Hotel King** - Viale De Amicis 68 Vicino mare, tranquillo, moderno, ascensore, camere servizi, bar, soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria Bassa stagione fino 15-6 17 000 - 18 000, media 19 000 - 20 000, alta 23 000 - 29 000 tutto compreso Interpellateci Tel 0547/82367 (160)

**CESENATICO - Hotel Touring** - Promozione settimane azzurre dal 23-6 al 30-6 L. 154 000; dal 30-6 al 7-7 e dal 7-7 al 14-7 L. 182 000 i prezzi si intendono per persona e comprendono soggiorno in camera con doccia-WC e telefono privato, iva, tassa di soggiorno e cabina al mare Per informazioni e prenotazioni Tel. (0547) 80 316 (219)

**950 appartamenti** modernamente arredati, ampia scelta fronte mare, zone tranquille, piscine Eccezionali offerte Rimini, Riccione, Portoverde, telefono 0541/84500 Jesolo 0421/92265 (193)

**VALVERDE-Cesenatico - Hotel Costaverde** - Tel 0547/86 610 - Modernissima costruzione, 100 metri mare, camere bagno, balcone vista mare, parcheggio, menù a scelta, trattamento familiare - Bassa 20 000 - Luglio 26 000 - Agosto 31 000 tutto compreso (210)

## avvisi economici

Ai Lidi Ferraresi vantaggiose vacanze estive Villette, appartamenti - Possibilità settimanali - Tel 0533/89416 - 33416 (315)

A TAVIANO vicinanze Gallipoli Lecce a 6 km dal mare affittasi casa indipendente nuova costruzione 6 posti letto - garage Luglio 700 000 agosto 800 000 Telefonare 011/799854 (331)

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati - Mare Silvi Pescara - Montagna Roccaraso, Pescasseroli - Campo di Giove 0864/85050 (323)

BELLARIA - Igea Maria - affittasi mensilmente - quindicinalmente appartamenti vista mare - Tel. 0541/630607. (333)

BELLARIVA-Rimini - Appartamento arredato 6-8 posti letto, vicino mare, zona tranquilla, giardino - Affittasi stagione estiva - Tel 0541/601566 - Hotel Quick (311)

BIBIONE Spiaggia (Venezia) affittansi appartamenti varie dimensioni - Giugno luglio 4 posti letto da lire 161 000 settimanali - Geom Sossai, Bibione, tel. 0431/43757 (319)

CESENATICO - Affittasi appartamento in villetta con giardino, 6 posti letto, cucina, 500 metri mare - Giugno 600 000 - Luglio 1 000 000 (anche quindicinalmente) - Tel 0547/83308 (318)

CESENATICO - Hotel Lux - vicino mare Trattamento familiare Luglio 26 500; agosto 23 500 tutto compreso. Tel. 0547/81.384 (334)

IGEA MARINA affittasi appartamenti estivi vicini mare, posto macchina Tel. 0541/630082 (280)

Luglio 500 000, quindicina luglio, fra Taranto Gallipoli moderni villini 200 metri mare, pomeriggio 02/4568038 (322)

Offerta speciale - Hotel Melody - RICCIONE - 0541/600669 - Giorni 7 pensione completa 129 500 (23-30 giugno) Familiare cucina bolognese, tranquillissimo. Giorni in più 17 900 per persona. Disponiamo appart 4-8 posti letto 150 - 200 000. Prenotate subito! (310)

RICCIONE affittasi appartamenti vicini mare - Luglio 1 000 000, anche quindicinalmente - Tel. 0541/40851, 970454 (321)

RICCIONE affittasi appartamento in villa 4-5 posti letto anche quindicinale - garage - giardino. Tel. 0541/771632. (327)

RIMINI mare affittasi appartamento 4-7 posti letto Luglio anche quindicinale Tel 0541/82323 (335)

RIVAZZURRA (Rimini) affittansi appartamenti estivi anche quindicinalmente, giardino - Prezzi modici - Tel. 0541/33743 (317)

RIVAZZURRA-Rimini - Affittasi appartamenti dal 15 Giugno a Settembre, posto macchina, giardino - Prezzi veramente eccezionali !!! - Tel 0541/750285. (307)

RIVAZZURRA-Rimini - Affittasi stagione estiva appartamenti modernamente arredati, vicinissimi mare, prezzi convenienti - Telefono 0541/31636 (312)

TORRE PEDRERA - Rimini - Albergo Kontiki - Tel 0541/720231 - Centrale - cucina ottima - parcheggio - terrazzo panoramico Prezzo speciale 20 giugno-25 luglio L. 20 000 tutto compreso. (330)

VISERBA (Rimini) - Affittasi vicino mare miniappartamenti nuovi anche quindicinalmente. Parcheggio. 0541/738982. (324)

VISERBA (Rimini) affittasi appartamentino 3-4 posti letto - 10 m mare - giardino - posto macchina - Luglio e settembre anche quindicinale. Tel. 0541/735263. (336)

VISERBA-Rimini - Hotel Lido - Tel 0541/630174. Sulla spiaggia, confortevole, cucina romagnola Bassa stagione 18 000; media 22 000 - 25 000 Affittasi appartamenti estivi. (245)

AFFITTASI appartamenti periodo estivo lago di Ledro e Garda (Trentino) anche settimanalmente. Telefonare 0464/508435 508 103. (299)

FOLGARIDA (Trentino) - Affittansi appartamenti periodo estivo-invernale - Tel 0461/657719. (314)

TRENTINO Garniga alt 830 - Albergo Laghetto 0461/42509 - Albergo Bondone 0461/42189, con annesso stabilimento termale bagni fieno. Soggiorno climatico ideale, cucina casalinga, tutti i conforts Bassa 25 000, media 27 000, alta 30 000 tutto compreso. (297)

VIGO DI FASSA (TN) 38039 - Hotel Fontana - Tel. 0462/64140 - Vacanze ideali, piscina, sauna, videodiscoteca privata, prezzi familiari. Interpellateci. (303)

ALLEVAMENTO lombrichi vende humus, metà appezzamento, quantitativi elevati lombrichi - Prezzo favoloso - Tel. 0461/706137 (320)